COMMITTENTE: MICROSOFT 4825 ITALY S.R.L.

Viale Pasubio 21, 20154 Milano

Data Center MIL03 Settimo Milanese (MI) ed Interventi Aggiuntivi

RELAZIONE CALCOLO STRAIN

ELABORATO RE.02	RELAZIONE CALCOLO STRAIN	DATA EMISSIONE 27/3/2026 SCALA: -
PROGETTO DI:	AzzeroCO2 il clima nelle nostre mani BIOS INNOVAZIONE · SOSTENIBILITÀ	

Collaboratore
(Dott. AGR. Giordano Fossi)

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI – DOTT. GIORDANO FOSSI N. 750 ALBO – FIRENZE . PRATO

GIORDANO FOSSI
27.03.2026 11:34:48 GMT+00:00

DIRETTORE TECNICO
(Ing. Rocco Antonio Iannotti)

ROCCO ANTONIO IANNOTTI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma
Ingegnere
27.03.2026 13:11:23 GMT+01:00

Rev.	DESCRIZIONE	DATA	EMISSIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE
01	Prima emissione	23/12/2025	VS, EP	GF	RAI
02	Seconda emissione integrazione documenti	27/03/2026	VS, EP	GF	RAI

Sommario

1. PREMESSA E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO 1
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 3
3. METODO STRAIN 4
3.1 Modello di calcolo 4
4. PARTE A – BILANCIO ECOLOGICO DELL'AREA DI COSTRUZIONE 5
4.1 Valore Ecologico perso dell'area di costruzione 5
4.2 Valore Ecologico post operam dell'area di costruzione 8
4.3 Bilancio ecologico dell'area di costruzione 10
5. PARTE B – PROGETTO DI COMPENSAZIONE ECOLOGICA E CALCOLO STRAIN 12
5.1 Valore Ecologico ante operam delle aree di compensazione 12
5.2 Progetto di compensazione e Valore Ecologico post operam 14
5.3 Bilancio ecologico delle aree di compensazione 17
6. BILANCIO ECOLOGICO COMPLESSIVO E VERIFICA DELL'AVVENUTA COMPENSAZIONE 18
6. ULTERIORI INTERVENTI AGGIUNTIVI – CALCOLO STRAIN AREA PUBBLICA A NORD DEL CIMITERO 19
7. CONCLUSIONI 21
Richiesta del MASE e obiettivi del presente documento 21
Sintesi dei contenuti e dei risultati 21
Esito del bilancio ecologico complessivo 21
Conclusione ai fini dell'ottemperanza 22
ALLEGATO A – PREAMBOLO DELL'ELABORATO GRAIA (LSMIL031-DOC-G-022-4 Rev02) . 23

1. PREMESSA E OBIETTIVO DEL DOCUMENTO

Il presente elaborato è redatto ai fini della verifica di ottemperanza della **condizione ambientale n. 2** di cui al Decreto VIA n. 255 del 13/05/2025, tenendo conto delle osservazioni e delle richieste formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS con **Parere n. 693 del 26 gennaio 2026**.

In particolare, il documento fornisce il ricalcolo completo del bilancio del valore ecologico secondo il metodo STRAIN, applicato al Datacenter Microsoft MIL03, in progetto nel territorio del Comune di Settimo Milanese (MI), consentendo il **confronto diretto tra il valore ecologico perso a seguito della realizzazione del Datacenter e il valore ecologico ottenuto mediante gli interventi di compensazione ecologica extra comparto proposti dal Proponente**, come espressamente richiesto dalla Commissione.

Il presente documento è elaborato in conformità con la metodologia STRAIN (Studio Interdisciplinare sui Rapporti tra protezione della natura ed Infrastrutture), approvata con D.D.G. del 7 maggio 2007 n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali e ambiente naturale" e inserita nel "Manuale di buone pratiche per la Rete Ecologica Regionale in Lombardia" (2013).

Il presente elaborato ai fini della verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 2, aggrega e presenta i precedenti elaborati STRAIN già trasmessi separatamente al MASE, **costituendo il documento tecnico unitario di riferimento per la valutazione del bilancio ecologico complessivo del progetto**. Nello specifico i due documenti sono:

a) Elaborato GRAIA S.r.l. – LSMIL031-DOC-G-022-4 Rev02 (novembre 2025): calcolo STRAIN dell'area di costruzione del Datacenter, che evidenzia un bilancio ecologico negativo pari a **−3,05 ettari equivalenti**, legati alla perdita di Valore Ecologico generata dall'intervento di costruzione del nuovo data center. La storia delle revisioni di tale elaborato è riportata in Allegato A.

b) Elaborato RE.02 – AzzeroCO2 S.r.l. / BIOS (dicembre 2025): **calcolo STRAIN delle aree di compensazione ecologica extra comparto (Parcel 4 e Parcel 5)**. Al fine di compensare la perdita di Valore Ecologico associata alla costruzione del nuovo data center, la Proponente ha elaborato uno specifico progetto di compensazione ecologica extra comparto, localizzato in due aree di proprietà denominate Parcel 4 e Parcel 5, poste in adiacenza al sito di intervento e coerenti con il contesto territoriale e con la Rete Ecologica Regionale. Gli interventi previsti in tali aree sono finalizzati a determinare un miglioramento misurabile del Valore Ecologico, attraverso azioni di rinaturalizzazione e incremento della complessità ecosistemica, pari a **+5,18 ettari equivalenti**, sufficiente a compensare l'impatto della costruzione con un surplus positivo.

Il bilancio ecologico complessivo risulta pertanto positivo con un valore netto di **+2,13 eq-ha**, dimostrando l'adeguatezza della compensazione extra comparto proposta, ai sensi della D.D.G. n. 4517/2007 e in conformità alle indicazioni istruttorie del MASE.

Componente del bilancio ecologico	ΔVEC (eq-ha)
Impatto costruzione Datacenter MIL03	**−3,05**

Compensazione ecologica extra comparto (Parcel 4/5)	**+5,18**
BILANCIO COMPLESSIVO	**+2,13**

Nei **capitoli successivi** il documento illustra, in modo sequenziale e coerente:

- l'inquadramento territoriale;
- il metodo STRAIN;
- il bilancio del valore ecologico dell'area di costruzione del Datacenter (Parte A): questa sezione calcola gli ettari equivalenti persi con la realizzazione del nuovo datacenter
- il progetto di compensazione ecologica extra comparto e il relativo calcolo STRAIN (Parte B): questa sezione illustra il progetto di compensazione ambientale extra comparto (offsite) e include il calcolo del valore ecologico guadagnato, che dovrà almeno compensare gli ettari equivalenti perduti;
- il bilancio ecologico complessivo del progetto.

Via Genova n. 23
00184 Roma
PI / CF 04445650965
Registro Imprese Roma 1137033
Capitale sociale 119.000 Euro

T 06 48 900 948
F 06 48 987 086

www.azzeroco2.it
info@azzeroco2.it

UNI CEI 11352:2014
SOA GROUP OG1 - OG9 - OS6 - OS28 - OS30
ISO 14001
ISO 9001

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito oggetto di intervento (nuovo Datacenter MIL03) è collocato nella zona industriale di Settimo Milanese (MI) località Castelletto, verso Cornaredo, nel Nord-Ovest milanese, all'esterno dell'anello delle tangenziali, in una zona caratterizzata dalla presenza di un tessuto produttivo abbastanza articolato, inframmezzato da parti residenziali, soprattutto in prossimità dei nuclei storici tuttora persistenti, e parti di territorio ancora agricole, in particolare procedendo verso Sud. Il sito rientra nell'area ex ITALTEL (già Siemens) dedicata alle tecnologie delle comunicazioni e all'interno della quale sono presenti anche un centro sportivo e la villa rurale Litta Modignani.

L'area si colloca all'interno della Rete Ecologica Regionale (RER) come Area prioritaria per la biodiversità n. 30 "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese" (DGR n. 8-10962/2009).

Le aree di compensazione ecologica extra comparto denominate **Parcel 4 e Parcel 5** sono localizzate in adiacenza al sito di realizzazione del Datacenter MIL03, nel medesimo contesto territoriale comunale e risultano nella piena disponibilità del Proponente.

Tali aree, pur essendo esterne al perimetro dell'intervento edilizio, presentano caratteristiche ecologiche di base analoghe all'area di costruzione e sono state selezionate al fine di garantire **continuità ecologica, coerenza territoriale e immediata attuabilità degli interventi di compensazione**.

Figura 1 – Localizzazione area di realizzazione del futuro Datacenter MIL03 e delle aree adiacenti parcel 4 e parcel 5 interessate dal progetto di compensazione ambientale extra comparto – cfr. elaborati originali

3. METODO STRAIN

Il metodo regionale STRAIN (Studio interdisciplinare sui Rapporti tra protezione della natura ed Infrastrutture), approvato con D.D.G. del 7 maggio 2007 n. 4517 “Criteri ed indirizzi tecnico-progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali e ambiente naturale”, si pone come obiettivo la quantificazione delle aree da rinaturalizzare come compensazione ai consumi di ambiente da parte di infrastrutture di nuova costruzione. Tale metodo è inserito nel “Manuale di buone pratiche per la Rete Ecologica Regionale in Lombardia” (2013) della Regione Lombardia, che indica nel metodo STRAIN lo strumento principale per la stima delle compensazioni basate sulle stime di Valore Ecologico.

Con l’applicazione di questa procedura al caso in oggetto si desidera, pertanto, quantificare il consumo di suolo e quindi il valore ecologico che andrà perso a seguito della realizzazione del Datacenter MIL03 di Settimo Milanese (MI), al fine di valutare l’eventuale necessità di intervenire con opere di compensazione ecologica e di calcolarne le relative superfici.

3.1 Modello di calcolo

Il metodo Strain prevede l’applicazione del seguente modello di calcolo che consente l’individuazione della dimensione minima della superficie da destinare alle misure di bilanciamento dei danni:

$$ABNmin = (AD \times VND \times FRT \times FC \times D) / (VNN - VNI)$$

Dove:

- ABN min: dimensione minima della superficie da destinare alle misure di bilanciamento dei danni;
- AD: superficie dell’unità ambientale danneggiata;
- VND: valore unitario naturale dell’unità ambientale danneggiata;
- FRT: fattore di ripristinabilità temporale o Fattore Temporale di Ripristino;
- FC: Fattore di Completezza;
- D: intensità percentuale di danno;
- VNN: valore naturale della nuova categoria ambientale da realizzare;
- VNI: valore naturale iniziale dell’area usata per il recupero.

Si utilizzano gli ettari equivalenti di Valore Ecologico (VEC) come unità di misura omogenea per esprimere tutti i termini areali in gioco. Il termine al numeratore del modello di calcolo rappresenta il Valore Ecologico specifico attribuibile all’area in termini di ettari equivalenti (eq ha).

Il Valore Ecologico specifico attribuibile ad un’area in termini di “ettari equivalenti” è rappresentato dal termine al numeratore del modello di calcolo descritto per ottenere il valore ABNmin, ovvero:

$$VEC = AD \times VND \times FRT \times FC \times D$$

Il bilancio ecologico di ogni fase è calcolato come:

$$\Delta VEC = VEC(post\ operam) - VEC(ante\ operam)$$

4. PARTE A – BILANCIO ECOLOGICO DELL'AREA DI COSTRUZIONE

4.1 Valore Ecologico perso dell'area di costruzione

Il Valore Ecologico perso dell'area di costruzione si ottiene a partire dalla differenza tra il Valore Ecologico finale (condizione post operam) e il Valore Ecologico iniziale dell'area in oggetto (condizione ante operam).

4.1.1 Unità Ambientali ante operam

In accordo con quanto definito nella D.D.G. 7 maggio 2007 - n. 4517, sono state individuate le Unità Ambientali che compongono l'area oggetto di intervento, tramite l'analisi di copertura del suolo così come indicate e cartografate dal progetto DUSAF ("Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale") di Regione Lombardia, versione 7.0 (fotointerpretazione delle foto aeree Agea, di foto aeree a colori realizzate nel 2021 disponibile per tutto il territorio regionale).

L'area di interesse, di 48.281 m², è quindi suddivisa nelle seguenti tipologie ambientali:

Seminativo semplice: terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura (ad esclusione dei prati permanenti e dei pascoli), nonché terreni a riposo. Non rientrano nella classe i terreni delle aziende orticole e floricole specializzate. In seguito al sopralluogo, è stato osservato che l'area con questa classificazione comprende sia un terreno un tempo coltivato ad erba medica, ad oggi è inutilizzato, sia un'area prativa comprendente degli esemplari arborei adulti.

Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive: coltivazioni foraggere erbacee polifite fuori avvicendamento il cui prodotto viene di norma raccolto più volte nel corso dell'annata agraria previa falciatura; possono essere incluse anche eventuali superfici coltivate o pascolate se troppo piccole per essere cartografate e strettamente intercalate ai prati.

Parchi e giardini: spazi ricoperti da vegetazione, presente nel tessuto urbano. Ne fanno parte parchi urbani di varia natura, ville comunali, giardini pubblici e privati. L'area in oggetto comprende 19 esemplari di ippocastani (*Aesculus hippocastanum*) di 10-14 m e 29 esemplari di platano (*Platanus*) di 18-24 m di altezza. L'area in oggetto ad oggi comprende n°10 esemplari di bagolaro (*Celtis australis*) di 8-12 m di altezza, uno strato arbustivo di sambuco (*Sambucus nigra*) e lianose come Edera (*Hedera helix*) e Luppolo (*Humulus lupulus*), che formano la vegetazione ripariale su entrambi i lati del Fontanile Testiole.

Cantieri: Sono comprese le aree soggette a trasformazione funzionale, cantieri, spazi in costruzione di norma circoscritte da recinzioni. L'area in oggetto corrisponde ad un breve tratto di strada di un cantiere, ad oggi costeggiata da un filare di alberi adulti.

Tabella 1: Superficie delle Unità Ambientali ante operam – area di costruzione

Cod. DUSAF	Corine	Categoria STRAIN – UA	Area (ha)	VND int.	VND st.	FRT
133	-	Cantieri	0,082	0-2	1	1

1411	85	Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti	0,398	3-5	3	1-2
2111	87	Incolti e campi abbandonati di piante annue	4,075	2-3	2	1
2311	81.1	Prati permanenti di pianura	0,273	3-4	3,5	1

Figura 2 - Categorie di uso del suolo DUSAF (versione 7.0) nell'area di progetto.

4.1.2 Valore Naturalistico (VND)

Ad ogni Unità Ambientale è stato attribuito il Valore Naturalistico (VND) sulla base della Tabella 5.1 dell'Allegato 5 alla D.D.G. n. 4517 del 07/05/2007, che riporta un intervallo di valori proposti dal metodo per ogni tipologia di Unità Ambientale.

Il Valore Naturalistico di "Incolti e campi abbandonati di piante annue" è stato valutato 2. Quest'area consiste in un campo un tempo coltivato ad erba medica, ad oggi inutilizzato, in cui sono cresciute specie ruderali e nitrofile (*Artemisietea vulgaris* e *Stellarietea mediae*).

Il Valore Naturalistico di "Prati permanenti di pianura" è stato valutato 3,5. Le aree presentano una porzione di un terreno con praterie seminaturali generate dalla pratica regolare di sfalcio e concimazione, attribuibili dal punto di vista fitosociologico all'alleanza dell'*Arrhenatherion elatioris* e un filare di bagolari adulti, uno strato arbustivo di sambuco e piante lianose (edera e luppolo).

Il Valore Naturalistico di "Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti" è stato valutato 3. L'area comprende un semplice filare di ippocastani e platani adulti.

Il Valore Naturalistico di "Cantieri" è stato valutato 1. La strada rientrante nell'unità ambientale in questione è costeggiata da esemplari arborei adulti.

La tabella seguente elenca le unità ambientali individuate e i relativi coefficienti VND e FRT secondo quanto riportato nella Tabella 5.1 dell'Allegato 5 alla D.D.G. n. 4517.

Tabella 2: Valore Naturalistico e Fattore Temporale di Ripristino delle Unità Ambientali

Cod. DUSAF	Corine	Categoria STRAIN – UA	Area (ha)	VND int.	VND st.	FRT
133	-	Cantieri	0,082	0-2	1	1
1411	85	Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti	0,398	3-5	3	1-2
2111	87	Incolti e campi abbandonati di piante annue	4,075	2-3	2	1
2311	81.1	Prati permanenti di pianura	0,273	3-4	3,5	1

IL VND della superficie complessiva di 4,828 ha, pesato sulla base dei singoli VND di ogni categoria, risulta pari a 2,150 ed è stato calcolato come segue:

VNDtot = (0,082×1 + 0,398×3 + 4,075×2 + 0,273×3,5) / 4,828 = 2,150

4.1.3 Fattore Temporale di Ripristino (FRT)

Data la semplicità degli ambienti e l'assenza di elementi naturalistici di particolare pregio, si ritiene che tutte le Unità Ambientali in oggetto abbiano un tempo di sviluppo ideale relativamente breve, inferiore a 30 anni, corrispondente a un Fattore Temporale di Ripristino pari a 1, in accordo coi valori proposti dalla Tabella 5.1 dell'Allegato 5 alla D.D.G. n. 4517.

Il valore necessario per applicare la formula di calcolo è il FRT medio di tutte le unità ambientali coinvolte, pertanto, il valore medio è pari a 1.

4.1.4 Fattore di Completezza (FC) – valutazione di dettaglio

Il Fattore di Completezza è dato dal prodotto di singole componenti. La valutazione di questi parametri è stata condotta utilizzando le tabelle in Allegato 5 del D.D.G. n.4517.

FC = FC.Botanico x FC.Faunistico x FC.Relazionale = 0,918

Nota: *Il presente dettaglio del Fattore di Completezza si applica uniformemente a tutte le aree oggetto del presente documento (area di costruzione e aree di compensazione Parcel 4/5), stante l'equivalenza delle condizioni ecologiche, come confermato in entrambi gli elaborati originali.*

Di seguito sono riportate le valutazioni che hanno condotto a questi risultati.

Fattore di Completezza Botanico (FC.Botanico = 1)

Come consuetudine nell'applicazione del metodo ordinario e sulla base dei rilievi naturalistici botanico- floristici si considera il FC. Botanico = 1. Tale valore corrisponde ad un livello complessivo di biodiversità botanica medio:

- sono presenti associazioni vegetali di base;
- sono presenti specie vegetali caratteristiche;
- sono presenti biotopi tipici;
- sono presenti specie neofite e/o nitrofile;
- sono presenti fattori di alterazione.

Fattore di Completezza Faunistico (FC.Faunistico = 0,9)

È stato calcolato il FC. Faunistico = 0,9. Tale valore corrisponde ad un livello complessivo di biodiversità faunistica moderatamente basso:

- è presente un esiguo numero di specie potenziali;
- non sono state rilevate specie rare o minacciate;
- sono presenti alcune specie esotiche nei dintorni dell'area (Sciurus carolinensis);
- sono presenti fattori disturbo.

Fattore di Completezza Relazionale – media dei tre sotto-parametri:

1. FC.SE = 1 (Servizi strutturali e funzionali): biomasse permanenti nella media; supporti di base alla vita nella media; servizi regolativi rispetto alle reti biotiche nella media; assenza di indicazioni rispetto alla funzionalità dei servizi regolativi rispetto ai flussi critici; servizi regolativi rispetto alla qualità biologica e alla sicurezza dei luoghi nella media.

2. FC.RE = 1,06 (Servizi posizionali nelle reti ecologiche): l'area è esterna a SIC o ZPS; l'area ricade nella RER ed è classificata come area di primo livello e, in particolare nell'Area prioritaria per la biodiversità n. 30 "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese" (DGR n. 8-10962/2009); assenza di ruoli riconoscibili delle unità ambientali nell'ecomosaico locale; assenza o trascurabilità di ruoli riconoscibili rispetto al ciclo dell'acqua ed ai flussi biogeochimici.

3. FC.PT = 1 (Servizi paesaggistici-territoriali): l'area è esterna ad aree protette; non rientra in Ambiti di rilevanza paesistica; non altera le condizioni paesaggistiche attuali; non presenta opportunità fruitive; non è sfruttabile per attività di educazione e comunicazione ambientale.

FC = 1 × 0,90 × (1+1,06+1)/3 = 0,918

4.1.5 Calcolo del Valore Ecologico ante operam

Inserendo nel modello di calcolo i valori individuati nei paragrafi precedenti, è stato calcolato il valore dei suddetti ettari prima della realizzazione dell'impianto:

VECi = AD × VND × FRT × FC × D = 4,828 × 2,150 × 1 × 0,918 × 1 = 9,53 eq ha

4.2 Valore Ecologico post operam dell'area di costruzione

4.2.1 Unità Ambientali post operam

Si riportano i dati riguardanti l'area di progetto in conclusione dei lavori di costruzione al fine di definire le Unità Ambientali di nuova realizzazione.

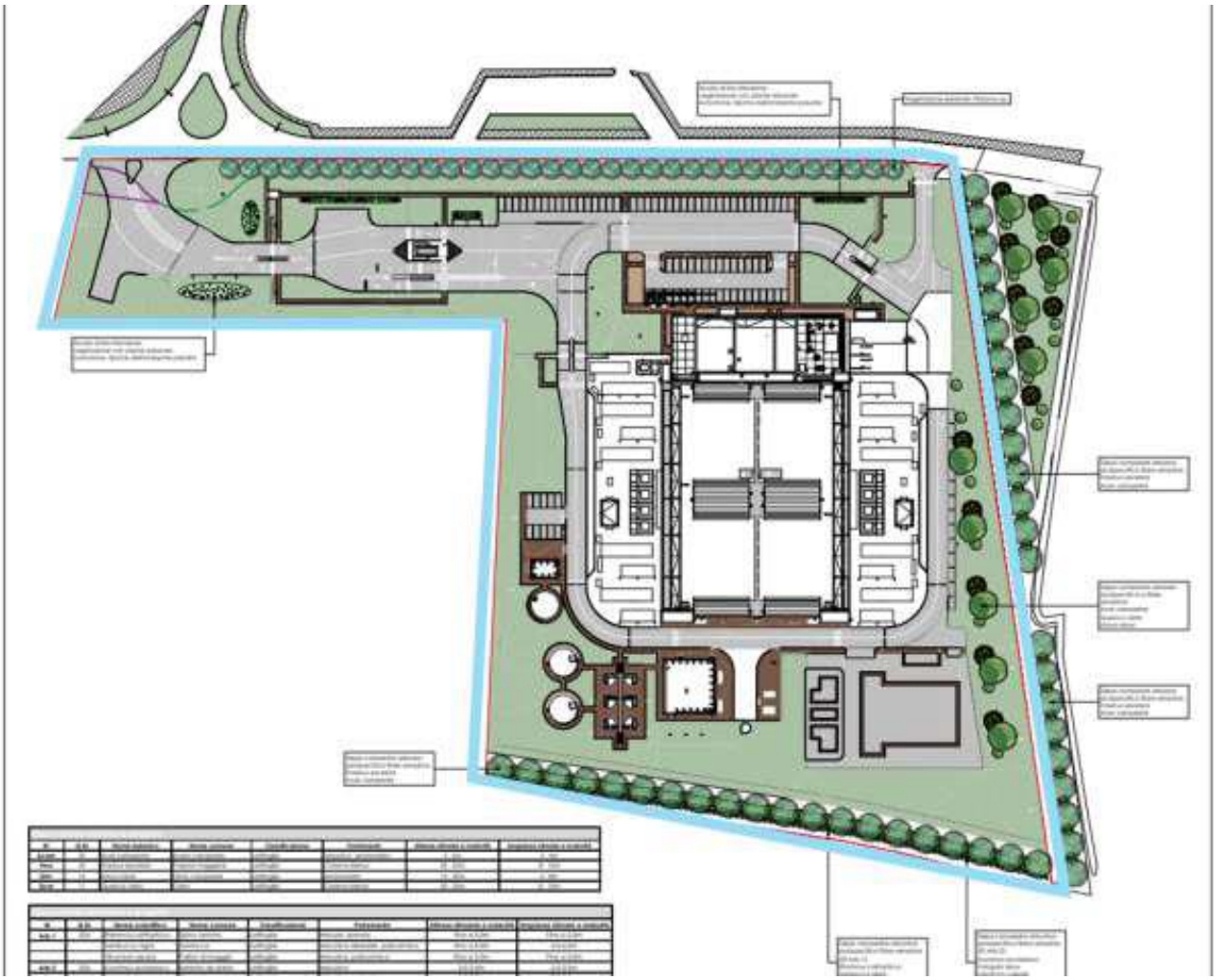

Figura 3 – area di progetto al termine dei lavori di costruzione, main land evidenziata entro linea azzurra – cfr. elaborato originale]

Tabella 3: superfici dell'area di progetto al termine dei lavori di costruzione

	STATO DI FATTO	CANTIERE	PROGETTO
AREA PERMEABILE A VERDE	45.991 m²	22.807 m²	17.639 m²
AREA PERMEABILE NON A VERDE	- m²	- m²	- m²
AREA IMPERMEABILE	2.290 m²	25.474 m²	30.642 m²
TOTALE	**48.281 m²**	**48.281 m²**	**48.821 m²**

Gli edifici e le strutture ad essi connesse (parcheggi, strade, ecc.) saranno limitati alle aree rappresentate in grigio e bianco (superfici non permeabili). Le aree in verde corrispondono ad aree destinate a verde e permeabili, corrispondente ad una destinazione a giardino.

Sulla base delle precedenti considerazioni si riporta, nella tabella sotto riportata, la classificazione delle Unità Ambientali di nuova realizzazione con i parametri di Valore Naturalistico e Fattore Temporale di Ripristino associati.

Tabella 4: Unità Ambientali, VND e FTR post operam – area di costruzione

Corine	Categoria STRAIN – UA	Area (ha)	VND int.	VND st.	FRT
86.3	Zone produttive e insediamenti di grandi impianti di servizi pubblici e privati	3,0642	0-2	0	1
85	Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti	1,7639	3-5	4	1

VNDtot = (3,0642×0 + 1,7639×4) / 4,828 = 1,461

4.2.2 Fattore Temporale di Ripristino (FRT)

Data la semplicità degli ambienti e l'assenza di elementi naturalistici di particolare pregio, si ritiene che tutte le unità ambientali in oggetto abbiano un tempo di sviluppo ideale relativamente breve, inferiore a 30 anni, corrispondente a un Fattore Temporale di Ripristino pari a 1.

Il valore necessario per applicare la formula di calcolo è il FTR medio di tutte le unità ambientali coinvolte, pertanto, il valore medio è pari a 1.

4.2.3 Fattore di Completezza

Si ritiene che la realizzazione del progetto non alteri le condizioni al contorno dell'area che determinano il Fattore di Completezza. Si è scelto di utilizzare il medesimo valore calcolato per il Valore Ecologico ante operam, che si riporta di seguito. Fattore di Completezza invariato (FC = 0,918, cfr. §4.1.4).

4.2.2 Calcolo del Valore Ecologico post operam

Il Valore Ecologico finale dell'area, espresso in "ettari equivalenti", è stato calcolato come segue:

VECf = AD × VND × FRT × FC × D = 4,828 × 1,461 × 1 × 0,918 × 1 = 6,475 eq ha

4.3 Bilancio ecologico dell'area di costruzione

La differenza tra il Valore Ecologico stimato per il post operam e il Valore Ecologico ante operam consente di ottenere il Valore Ecologico corrispondente al peggioramento ottenuto in seguito alla realizzazione del progetto di costruzione.

VECf − VECi = 6,475 − 9,530 = −3,055 eq ha

Il valore ottenuto è negativo, poiché il Valore Ecologico dell'area in ante operam è maggiore rispetto a quello dell'area in post operam. L'area pertanto subisce un peggioramento pari a 3,055 eq ha.

Sulla base dei calcoli effettuati, sarà pertanto necessario prevedere un intervento di compensazione ecologica extra comparto pari almeno a 3,055 eq ha.

Via Genova n. 23
00184 Roma
PI / CF 04445650965
Registro Imprese Roma 1137033
Capitale sociale 119.000 Euro

T 06 48 900 948
F 06 48 987 086

www.azzeroco2.it
info@azzeroco2.it

UNI CEI 11352:2014
SOA GROUP
OG1 - OG9 - OS6 - OS28 - OS30
ISO 14001
ISO 9001

5. PARTE B – PROGETTO DI COMPENSAZIONE ECOLOGICA E CALCOLO STRAIN

5.1 Valore Ecologico ante operam delle aree di compensazione

5.1.1 Unità Ambientali ante operam

L'area in oggetto, extra comparto (Parcel 4 e Parcel 5), di 3,75 ha, è suddivisa in due categorie ambientali:

Seminativo semplice: terreni interessati da coltivazioni erbacee soggetti all'avvicendamento o alla monocoltura (ad esclusione dei prati permanenti e dei pascoli), nonché terreni a riposo. In seguito al sopralluogo, è stato osservato che l'area con questa classificazione comprende sia un terreno un tempo coltivato ad erba medica, ad oggi è inutilizzato, sia un'area prativa comprendente degli esemplari arborei adulti.

Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive: si tratta di coltivazioni foraggere erbacee polifite fuori avvicendamento il cui prodotto viene di norma raccolto più volte nel corso dell'annata agraria previa falciatura**.**

Si nota una generica povertà ecologica tipica dei terreni un tempo agricoli ed ora abbandonati, dove il ripristino della biodiversità e l'insediamento di molte specie selvatiche è lento e non omogeneo. Sono presenti resti di canalizzazione, rogge di alimentazione e drenaggio, segni del sistema delle Marcite ormai degradato ma ancora riconoscibile. Questi canali non saranno oggetto di intervento e calcolo STRAIN e la loro superfice è esclusa dalle unità ambientali considerate. Gli interventi previsti non ne intaccheranno la conformazione e verranno rispettate le opportune distanze per preservarli.

Si riportano in tabella le classi DUSAF, le relative classi della Corine Biotops, riportate nella tabella 5.1 dell'allegato 5 del DDG, e le superfici complessive delle unità ambientali rilevate.

Tabella 5: Superfici e parametri delle unità ambientali ante-operam – aree di compensazione

DUSAF	Corine	Descrizione	Categoria STRAIN	Area (ha)
2111	87	Seminativi semplici - Incolti e campi abbandonati	Incolti e campi abbandonati di piante annue	1,276
2311	81.1	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	Prati permanenti di pianura	2,474

5.1.2 Valore naturalistico delle unità ambientali

Ad ogni Unità Ambientale è stato attribuito il Valore Naturalistico (VND) sulla base della Tabella 5.1 dell'Allegato 5 alla D.D.G. n. 4517 del 07/05/2007, che riporta un intervallo di valori proposti dal metodo per ogni tipologia di Unità Ambientale.

Le aree Parcel 4 e *Parcel 5* comprendono “seminativi semplici” e “prati permanenti”, pertanto, per la descrizione delle caratteristiche ante-operam si confermano le descrizioni e i valori stimati nella precedente analisi descritte al §4.1.1 per l’area di costruzione.

Il Valore Naturalistico di “Incolti e campi abbandonati di piante annue” è stato valutato 2. Quest’area consiste in un campo un tempo coltivato ad erba medica, ad oggi inutilizzato, in cui sono cresciute specie ruderali e nitrofile (*Artemisietea vulgaris* e *Stellarietea mediae*).

Il Valore Naturalistico di “Prati permanenti di pianura” è stato valutato 3,5. Le aree presentano una porzione di un terreno con praterie seminaturali generate dalla pratica regolare di sfalcio e concimazione, attribuibili dal punto di vista fitosociologico all'alleanza dell'*Arrhenatherion elatioris* e un filare di bagolari adulti, uno strato arbustivo di sambuco e piante lianose (edera e luppolo).

Tabella 6: Valore temporale di ripristino delle unità ambientali ante-operam

Corine Biotops	Categoria STRAIN – Unità Ambientale	VND (intervallo tabellare)	VND stimato
87	Seminativi semplici - Incolti e campi abbandonati	2-3	2
81.1	Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive	3-4	3,5

I valori sono riportati nella tabella 5.1 del D.D.G. e i valori stimati equivalgono a quelli valutati e presentati nella precedente relazione. Si procede a calcolare il VND medio pesato sulle superfici delle diverse categorie delle UA.

VNDtot ante = (2×1,276 + 3,5×2,474) / 3,750 = 2,990

5.1.3 Fattore temporale di ripristino

Si considerano valide le considerazioni fatte nei paragrafi precedenti data la semplicità degli ambienti e l’assenza di elementi naturalistici di particolare pregio, si ritiene che tutte le Unità Ambientali in oggetto abbiano un tempo di sviluppo ideale relativamente breve, inferiore a 30 anni, corrispondente a un Fattore Temporale di Ripristino pari a 1, in accordo coi valori proposti dalla Tabella 5.1 dell’Allegato 5 alla D.D.G. n. 4517.

Il valore necessario per applicare la formula di calcolo è il FTR medio di tutte le unità ambientali coinvolte, pertanto, il valore medio è pari a 1.

5.1.4 Fattore di completezza

Il fattore di completezza è determinato dal prodotto dei fattori di completezza botanica, faunistica e relazionale.

Anche per il fattore di completezza, il valore precedentemente stimato nell’area pari a 0,918 si considera come valido per tutte le aree in quanto le condizioni si equivalgono in quantità e qualità delle specie botaniche e faunistiche, negli elementi ecosistemici e nel posizionamento all’interno della rete ecologica. Sono inoltre sovrapponibili per quanto riguarda l’inquadramento geografico, il posizionamento all’interno delle reti territoriali, nonché per le funzioni ambientali nell’ecomosaico locale e le potenzialità paesaggistiche e di fruizione pubblica. Pertanto si riporta quanto precedentemente calcolato per l’area di cantiere:

Fattore di Completezza botanica e faunistica

- FC. Botanico = 1.
- FC. Faunistico = 0,9

Fattore di Completezza Ecosistemica:

- Servizi strutturali e funzionali: FC.SE = 1
- Servizi posizionali nelle reti ecologiche: FC.RE = 1,06
- Servizi paesaggistici-territoriali: FC.PT = 1

Fattore di Completezza (FC) = 1×0,90× (1+1,06+1)/3 = 0,918

Il fattore di completezza FC è da intendersi univoco per tutte le unità ambientali

5.1.5 Calcolo del valore ecologico ante-operam

Sostituendo nel modello i parametri determinati nei paragrafi precedenti (superficie totale AD, valore naturalistico medio pesato VND, fattore temporale FRT, fattore di completezza FC e coefficiente D) si ottiene il valore ecologico dell'area ante operam:

VECante = 3,750 × 2,990 × 1,000 × 0,918 × 1,000 = 10,290 eq-ha

5.2 Progetto di compensazione e Valore Ecologico post operam

Per le aree oggetto di intervento si prevedono fasce boscate di latifoglie autoctone, siepi arboreo-arbustive e il filare arboreo, finalizzati a generare ecotoni differenziati e nuovi habitat per flora, micro e macro fauna. Il valore naturalistico a regime (VND) è collocato moderatamente più in alto nel relativo intervallo tabellare, in quanto il progetto introduce specie autoctone e una maggiore complessità strutturale; il FRT recepisce i tempi di messa a regime delle UA, assumendo FRT=2 per gli ambiti (boschi, siepi e filari) che richiedono oltre 30 anni; il FC è mantenuto invariato (0,918) tra ante e post, poiché nella fase immediatamente successiva alla messa a dimora, gli effetti funzionali (ecotoni pienamente attivi, risorse trofiche stabili, connessioni ecologiche) non risultano subito operativi e necessitano invece di tempo di maturazione considerati in FC.

5.2.1 Unità Ambientali post operam

Post-operam si individuano nuove unità ambientali riconducibili alla classificazione della Corine Biotops riportata nella tabella 5.1 dell'Allegato 5 del D.D.G. 7/05/2007 n. 4517.

L'area *Parcel 4* post-operam sarà composta da "boschetti di siepi autoctone" (classe 84.3) e "siepi arboree" (classe 82.2), nel presente elaborato si è ridotta la superficie di intervento per *Parcel 4,* al fine di mantenere una distanza di circa 4 metri dal fosso per garantirne l'accesso ai fini manutentivi o di ispezione.

Nell'area Parcel 5 si prevedono 3 tipi di intervento (rif.RE.0.1 Relazione illustrativa progetto di compensazione ecologica extracomparto (Parcel 4/5):

- Creazione di una fascia forestata di 15 metri, composta da specie arboree autoctone miste, di diverse grandezze, associate ad arbusti.

- Creazioni di siepi di specie autoctone miste arboree/arbustive di 3 metri di larghezza, con alberi di seconda grandezza, che seguano parallelamente i vecchi canali di scolo agricoli e ne sfruttino la depressione e la maggiore umidità.
- Realizzazione di un filare arboreo lungo la strada, con esemplari adulti di Platano altezza 2,5/3 metri per una circonferenza 12/14 cm, a costituire una quinta paesaggistica.

Questi elementi mirano alla creazione di microhabitat ed ecotoni biodiversificati e al rafforzamento dei corridoi ecologici dell'area.

Gli interventi sono progettati per non creare barriere e difendere le sponde dei canali e del fosso: gli arbusti sono progettati ai margini idraulici con funzione di protezione delle sponde, senza modificarne la struttura, e interni all'area forestata per la creazione di rifugi protetti; non sono previste potature né rotazioni (si privilegia la geometria d'impianto con sesti alternati e micro-interruzioni per preservare l'ecotono). Nella fascia boscata gli alberi e gli arbusti sono disposti in modo alternato per garantire varietà ecosistemica e continuità dell'ecotono. È previsto unicamente un impianto di irrigazione per i primi anni; non sono previste concimazioni né diserbi post-impianto. La scelta delle specie è stata fatta sulla base dell'elenco delle specie autoctone del Parco Agricolo Sud Milano.

Si noti che per quanto riguarda le aree che non verranno interessate da interventi di piantagione, queste saranno lasciate al loro sviluppo naturale a prato permanente, comprese le aree precedentemente identificate come seminativi che non saranno più interessate da opere agronomiche colturali. Per questo motivo in questa fase si identifica solo una porzione di "prato permanente" inteso come residuo di tutte le superfici interessate da intervento.

Si riportano in tabella le classi identificate coerentemente con gli interventi previsti, riportate nella tabella 5.1 dell'allegato 5 del D.D.G, e le superfici complessive delle unità ambientali previste post-operam.

Tabella 7: Superfici delle unità ambientali Post-operam

Corine	Descrizione	Area (ha)	Area intervento
84.3 / 82.2	Boschetti di specie autoctone + Siepe arborea	0,432	Parcel 4
81.1	Prati permanenti in assenza di specie arboree	2,832 (di cui 0,108 P4)	P4 + P5
41	Bosco di giovani latifoglie autoctone	0,275	Parcel 5
84.1	Filare di alberi	0,069	Parcel 5
82.2	Siepi arboree-arbustive	0,142	Parcel 5

5.2.2 Valore Naturalistico e motivazioni

Tabella 8: VND e FRT delle unità ambientali post-operam

Corine	Categoria STRAIN	VND (int. tab.)	VND stim.	FRT
84.3	Boschetti di specie autoctone	5-8	5	1
82.2	Siepe arborea	5-8	5	1

81.1	Prati permanenti	3-4	3,5	1
41	Bosco di giovani latifoglie autoctone	5-7	6	2
84.1	Filare di alberi	5-8	5	2
82.2	Siepi arboree-arbustive	4-8	6	2

Per le siepi di specie arboreo e arbustive miste autoctone, multistrato (arbusti bassi/medi + elementi emergenti), con larghezza funzionale (≥ 3 m) e continuità lineare lungo i canali di scolo per sfruttarne l'umidità data dagli avvallamenti, aumentarla e mantenerla. La scelta progettuale prevede gli arbusti al limitare delle sponde dei canali mentre ne limita la quantità sul confine del prato così da evitare l'effetto barriera. Queste caratteristiche collocano la siepe nella fascia alta del range, qui assunta di 6 in modo prudente.

Per la fascia boscata il popolamento è ex-novo, con specie autoctone coerenti con i boschi mesofili planiziali (frassino-farnia–acero–olmo), strutturato per favorire nel tempo un mosaico con la matrice prativa e i canali. L'impianto prevede diverse classi dimensionali per evitare un fronte compatto bosco–prato. Si privilegia una struttura con ecotoni graduali. In fase iniziale si adotta un VND intermedio (6). Il filare arboreo di platani è ex-novo con piante di 3 anni; in modo prudente si è attribuito valore ecologico di 5.

La media ponderata dei valori VND stimati è di 3,979.

VNDtot = (5×0,432 + 3,5×2,832 + 6×0,275 + 5×0,069 + 6×0,142) / 3,750 = 3,979

5.2.3 Fattore temporale di ripristino post operam

Post operam, si è adottato un fattore temporale coerente con i tempi di raggiungimento della funzionalità ecologica delle diverse UA. Per le siepi arboreo-arbustive è stato assunto FRT = 2, in quanto gli interventi raggiungono una buona funzionalità in circa 30-40 anni (copertura stabile, fioriture/fruttificazioni e continuità lineare). Per i prati permanenti di pianura, trattandosi di mantenimento di un permanente già funzionante, si è adottato FRT = 1; Per il bosco di giovani latifoglie autoctone, si considerano dei tempi lunghi di maturazione strutturale e funzionale, di oltre 30 anni ed è stato adottato FRT = 2. I platani previsti per il filare arboreo avranno un'età maggiore al momento dell'impianto rispetto alle piantine forestali usate per il rimboschimento, questo serve per l'effetto visivo immediato; tuttavia, necessitano anch'essi di circa 30 anni per raggiungere la maturità ecologica, pertanto si è attribuito FTR=2.

Il FRT medio è ottenuto facendo la media pesata per tutte le superfici: si moltiplica il FRT di ciascuna unità per la sua area, si sommano tutti questi prodotti e poi si divide per l'area totale. Il FRT medio pesato sull'area totale POST risulta ≈ 1,130, che rappresenta la necessità temporale di insediamento e stabilizzazione dei nuovi habitat.

5.2.4 Fattore di completezza post operam

Nel post operam immediato il Fattore di Completezza (FC) è mantenuto uguale a quello stimato ante operam (0,918). Le opere previste richiedono un periodo di messa a regime prima che le funzioni di rete, gli ecotoni e le risorse trofiche diventino effettivamente operative; tali tempi sono contabilizzati nel Fattore Temporale (FRT). In assenza di evidenze di un incremento funzionale già

conseguibile “a tempo zero”, il FC non viene aumentato e resta invariato fino al raggiungimento degli stati maturi verificabili in monitoraggio.

5.2.5 Calcolo del valore ecologico post-operam

Sostituendo nel modello i parametri determinati nei paragrafi precedenti (superficie totale AD, valore naturalistico medio pesato VND, fattore temporale FRT, fattore di completezza FC e coefficiente D) si ottiene il valore ecologico post operam espresso in ettari equivalenti:

VECpost = 3,750 × 3,979 × 1,130 × 0,918 × 1,000 = 15,472 eq-ha

5.3 Bilancio ecologico delle aree di compensazione

Il bilancio PRE- POST operam è quindi calcolato come:

ΔVEC (POST – ANTE) = 15,472 - 10,290 = +5,18 eq-ha

La valutazione STRAIN per il Datacenter Microsoft MIL03 a Settimo Milanese ha rilevato una perdita ecologica di circa **-3,05 eq-ha**. È stato quindi sviluppato un progetto di compensazione ambientale esterno che migliora le aree extra comparto di **+5,18 eq-ha**. **Sottraendo la perdita al guadagno, il bilancio complessivo risulta positivo, compensando l’impatto della costruzione.**

6. BILANCIO ECOLOGICO COMPLESSIVO E VERIFICA DELL'AVVENUTA COMPENSAZIONE

Componente del bilancio ecologico	ΔVEC (eq-ha)
Impatto costruzione Datacenter MIL03	**−3,05**
Compensazione ecologica extra comparto (Parcel 4/5)	**+5,18**
BILANCIO COMPLESSIVO	**+2,13**

Il bilancio complessivo risulta positivo (+2,13 eq-ha): il progetto non solo compensa integralmente la perdita ecologica generata dalla costruzione, ma produce un miglioramento netto del Valore Ecologico. **L'obiettivo di ottenere un ΔVEC ≥ 0 è conseguito con un margine positivo.**

6. ULTERIORI INTERVENTI AGGIUNTIVI – CALCOLO STRAIN AREA PUBBLICA A NORD DEL CIMITERO

In aggiunta agli interventi obbligatori di compensazione ecologica extra comparto, Microsoft si è impegnata a sostenere ulteriori interventi di riqualificazione ambientale su aree pubbliche del Comune di Settimo Milanese. Tali interventi — descritti nel dettaglio al Capitolo 5 della Relazione Illustrativa (Elaborato RE.01) — comprendono la forestazione di un'area pubblica di circa 2.000 m² a nord del cimitero comunale e la riqualificazione del Fontanile Albarella.

Ai fini della quantificazione del contributo ecologico di tali interventi aggiuntivi, è stato condotto un calcolo STRAIN autonomo, applicando la medesima metodologia e le stesse ipotesi di base adottate per le aree Parcel 4/5, ma mantenendo il risultato separato e distinto dal bilancio di compensazione principale illustrato nei capitoli precedenti.

Il guadagno di valore ecologico è quantificato sulla sola area del cimitero. Gli interventi previsti sul Fontanile Albarella — abbattimento di esemplari non autoctoni, decespugliamento, cippatura e pulizia — hanno natura essenzialmente manutentiva e non determinano la creazione di nuove unità ambientali computabili con il metodo STRAIN; il loro contributo è pertanto da intendersi di tipo qualitativo.

Unità Ambientali ante operam – Area cimitero

Allo stato attuale l'area è classificabile come "Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti" (Corine Biotops 85), prevalentemente occupata da vegetazione infestante con presenza di individui arborei adulti isolati. Il Valore Naturalistico (VND) stimato è 3, coerente con il range tabellare 3–5 per la classe Corine 85, in ragione della struttura degradata e della scarsa funzionalità ecologica. Il Fattore Temporale di Ripristino (FRT) è pari a 1, il Fattore di Completezza (FC) è 0,918 (medesimo valore applicato alle aree Parcel 4/5, in quanto il contesto è equiparabile, limitrofo e simile alle aree già valutate) e il coefficiente D = 1 (non influisce sul calcolo in quanto si tratta di una situazione ante operam in primis e di un miglioramento post, non un danneggiamento).

Tabella 9: Superfici e parametri delle unità ambientali ante operam – Area cimitero

Corine	Categoria STRAIN	Area (ha)	VND (int. tab.)	VND stim.	FRT
85	Parchi e giardini poco strutturati con individui arborei adulti	0,20	3–5	3	1

VEC ante= 0,20 × 3,0 × 1 × 0,918 × 1 = 0,551 eq-ha

Unità Ambientali post operam – Area cimitero

L'intervento prevede la forestazione dell'intera area (2.000 m²) con circa 500 piante arboree/arbustive autoctone di media grandezza, previa pulizia, decespugliamento e spianamento del sito. Post operam l'area è classificata come "Bosco di giovani latifoglie autoctone" (Corine 41), con specie coerenti con i boschi mesofili planiziali padani.

Il VND stimato di **6** è giustificato dall'impianto ex novo con specie autoctone planiziali e struttura multistrato. Il FRT = **2** recepisce i tempi di maturazione del bosco (> 30 anni per il raggiungimento

della piena funzionalità ecologica). Il FC è mantenuto invariato pari a **0,918**, in assenza di evidenze di un incremento funzionale già conseguibile a tempo zero.

Tabella 10: Superfici e parametri delle unità ambientali post operam – Area cimitero

Corine	Categoria STRAIN	Area (ha)	VND (int. tab.)	VND stim.	FRT
41	Bosco di giovani latifoglie autoctone	0,20	5–7	6	2

VEC post = 0,20 × 6,0 × 2 × 0,918 × 1 = 2,203 eq-ha

Bilancio ecologico – Area cimitero

ΔVEC (POST – ANTE) = 2,203 – 0,551 = +1,65 eq-ha

Il guadagno ecologico di **+1,65 eq-ha** costituisce un valore autonomo riferito esclusivamente all'intervento di forestazione dell'area pubblica a nord del cimitero. Esso si configura come contributo aggiuntivo e volontario al miglioramento ambientale del territorio comunale, distinto e indipendente dal bilancio di compensazione obbligatorio illustrato al Capitolo 5, che rimane invariato. Sommato al bilancio complessivo, il miglioramento ecologico totale prodotto dall'insieme degli interventi — obbligatori e aggiuntivi — raggiunge **+3,78 eq-ha** (= +2,13 + 1,65), a ulteriore conferma dell'eccedenza compensativa rispetto agli obblighi prescritti dalla condizione ambientale n. 2 del Decreto VIA n. 255/2025.

7. CONCLUSIONI

Richiesta del MASE e obiettivi del presente documento

Il presente elaborato è stato predisposto in riscontro alle richieste formulate dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS con Parere n. 693 del 26 gennaio 2026, nell'ambito della procedura di verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento alla condizione ambientale n. 2 del Decreto VIA n. 255 del 13/05/2025.

In tale parere, la Commissione ha evidenziato la necessità di disporre di un quadro tecnico completo e coerente che consentisse di confrontare in modo diretto il valore ecologico perso a seguito della realizzazione del Datacenter con il valore ecologico ottenuto mediante un progetto di compensazione ecologica definito e formalizzato, secondo il metodo STRAIN.

A tal fine, il presente documento presenta i contenuti dei seguenti elaborati precedentemente trasmessi al MASE nell'ambito del procedimento:

- la Relazione STRAIN relativa al bilancio del valore ecologico dell'area di costruzione del Datacenter MIL03, redatta da GRAIA S.r.l. (cod. LSMIL031-DOC-G-022-4 Rev.02, novembre 2025), riferita alla quantificazione della perdita di valore ecologico;
- la Relazione del calcolo STRAIN del progetto di compensazione ecologica extra comparto, redatta da AzzeroCO2 S.r.l./BIOS (elaborato RE.02, dicembre 2025), riferita alla quantificazione del valore ecologico ottenuto mediante gli interventi di compensazione.

I due elaborati sono pertanto unificati nel presente documento, che permette una valutazione organica e verificabile del bilancio ecologico complessivo, in un unico riferimento tecnico, come richiesto dalla Commissione CTVIA.

Sintesi dei contenuti e dei risultati

La Parte A del presente documento ha illustrato il calcolo STRAIN del valore ecologico perso nell'area di costruzione del Datacenter MIL03, sviluppato sulla base della cartografia DUSAF 7.0 e dei parametri previsti dalla D.D.G. n. 4517/2007, evidenziando una **perdita ecologica pari a −3,05 eq-ha**.

La Parte B ha descritto il progetto di compensazione ecologica extra comparto, localizzato nelle aree denominate Parcel 4 e Parcel 5, e il relativo calcolo STRAIN del valore ecologico ottenuto. Gli interventi previsti (fasce boscate, siepi arboreo-arbustive, filari e gestione dei prati permanenti), progettati in coerenza con il contesto territoriale e con la Rete Ecologica Regionale, determinano **un guadagno ecologico complessivo pari a +5,18 eq-ha**.

Esito del bilancio ecologico complessivo

Dal confronto tra il valore ecologico perso e il valore ecologico ottenuto emerge un **bilancio ecologico complessivo ampiamente positivo pari a +2,13 eq-ha**.
Tale risultato dimostra che il progetto di compensazione extra comparto **assicura la piena compensazione della perdita ecologica** generata dalla realizzazione dell'opera e produce **un miglioramento netto e misurabile del Valore Ecologico complessivo**, in piena coerenza con il principio di compensazione ambientale previsto dalla **D.D.G. n. 4517/2007**.
L'obiettivo di conseguire un **ΔVEC ≥ 0** risulta pertanto **raggiunto e superato**, con un margine positivo significativo.

In aggiunta agli obblighi compensativi, Microsoft ha promosso ulteriori interventi di riqualificazione ambientale su aree pubbliche del territorio comunale, tra cui la forestazione di un'area di 2.000 m² a nord del cimitero di Settimo Milanese e la riqualificazione del Fontanile Albarella. Il calcolo

STRAIN condotto in modo autonomo sull'area del cimitero — unica superficie per la quale gli interventi determinano la creazione di nuove unità ambientali computabili con il metodo — evidenzia un guadagno ecologico aggiuntivo pari a **+1,65 eq-ha.**
Considerando congiuntamente il bilancio di compensazione obbligatorio (+2,13 eq-ha) e il contributo degli interventi aggiuntivi (+1,65 eq-ha), il miglioramento ecologico complessivo prodotto dall'insieme delle azioni progettuali raggiunge **+3,78 eq-ha**, a ulteriore conferma dell'impegno del Proponente verso un miglioramento ambientale che va oltre i requisiti minimi prescritti dalla condizione ambientale n. 2 del Decreto VIA n. 255/2025.

Conclusione ai fini dell'ottemperanza

Alla luce dei contenuti sviluppati e dei risultati conseguiti, il presente elaborato fornisce **tutti gli elementi tecnici necessari** a dimostrare l'avvenuto soddisfacimento della **condizione ambientale n. 2** del Decreto VIA n. 255/2025. Il documento è pertanto trasmesso quale **riferimento tecnico unitario** ai fini della **riattivazione e conclusione positiva della procedura di verifica di ottemperanza**, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006.

ALLEGATO A – PREAMBOLO DELL'ELABORATO GRAIA (LSMIL031-DOC-G-022-4 Rev02)

Si riporta di seguito il preambolo dell'elaborato originale GRAIA S.r.l., contenente la storia delle revisioni del documento.

Scopo della presente revisione di questo documento è quello di ricalcolare la perdita di valore ecologico legata al nuovo progetto di costruzione del Datacenter di proprietà della società Microsoft in Comune di Settimo Milanese, a seguito delle varie indicazioni e pareri ricevuti dagli enti coinvolti sia durante il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera e, successivamente, durante la procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali n° 1,2 e 3.

Il documento, ad oggi, è stato oggetto di varie revisioni di seguito riassunte:

1) Rev 00 (dicembre 2023): prima emissione del documento presentata durante la fase di Valutazione di Impatto Ambientale;

2) Rev 01 (luglio 2025) "Relazione sul bilancio del valore ecologico metodo STRAIN", inviata al MASE in data 18/07/2025 e pubblicata in data 30/07/2025, codice procedura ID_VIP/ID_MATTM: 14159:

a. eliminazione, nel calcolo della compensazione, dell'area denominata Parcel 5; pertanto l'area di interesse su cui era stato ricalcolato il valore ecologico perso mediante il metodo STRAIN, era comprensiva dell'area di progetto ("main land") e dell'area di Parcel 4, complessivamente pari a 53.680 m²;

b. aggiornamento della relazione mediante ricalcolo con il metodo STRAIN del valore ecologico perso e del valore ecologico ottenuto grazie al progetto di miglioramento ambientale previsto dalla nuova Deliberazione Comunale n° 226/2024 che sostituiva la precedente deliberazione n° n.169/2023;

c. aggiornamento delle aree utilizzate per il calcolo con metodo STRAIN del valore ecologico perso, coerentemente con quanto riportato nell'elaborato "Occupazione di suolo" (LSMIL031-DOC-G-030-3), inviato al MASE in data 17/07/2024 e pubblicato in data 06/11/2024 tra la "documentazione depositata per la partecipazione al pubblico/controdeduzioni, così come richiesto dalla Regione Lombardia nel parere emesso con Del XII/3739 del 30/12/2024.

3) Rev 02 (novembre 2025):

a. eliminazione nel calcolo della compensazione dell'area denominata parcel 4, così come richiesto nei pareri del Comune di Settimo Milanese (rif. protocollo N. 0028165/2025 del 05/09/2025), PASM (Rif. Città Metropolitana di Milano - Protocollo 161509 del 08/09/2025) e MASE (rif.m.ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0204511.31-10-2025); nello specifico in questi pareri veniva comunicato che anche l'area denominata Parc.4 (oltre alla Parc.5), non poteva essere utilizzata all'interno del progetto di costruzione, seppur come area temporanea, per la costruzione del Datacenter. Si è pertanto proceduto a ricalcolare con il metodo STRAIN il bilancio ecologico rispetto alla sola area di progetto individuata come main land (si veda Figura 2) che sarà sede del futuro data center, la cui superficie è quantificata 48.281 m² come anche riportato nell'elaborato "Occupazione di suolo" (LSMIL031-DOC-G-030-3) e in Tabella 3;

b. eliminazione del progetto di miglioramento ambientale previsto dalla Deliberazione Comunale, poiché le azioni progettuali ivi comprese sono state già assegnate ad altri operatori e non risultano più disponibili per il proponente. Come indicato nel parere del (rif. protocollo N. 0028165/2025 del 05/09/2025), non è più possibile fare riferimento alla Deliberazione n.169/2023 (successivamente aggiornata con Deliberazione 226/2024) per la selezione delle possibili operazioni di compensazione ambientale, in quanto tutti i progetti inclusi nella delibera sono già stati assegnati ad altri operatori; è pertanto necessario presentare un nuovo progetto di compensazione, esterno rispetto alle aree indicate nella Deliberazione sopracitata.